

Diminuiscono i protesti e i tempi di pagamento

Pubblicato: Giovedì 29 Marzo 2018



Le statistiche sui protesti e sulle abitudini di pagamento confermano la fase di rafforzamento delle condizioni finanziarie delle imprese italiane, ormai in atto dal 2013 e favorita dalla congiuntura economica positiva. I dati tratti dall'archivio dei protesti e da **Payline**, il database di **Cerved** – primario operatore italiano nell'analisi del rischio del credito – sulle esperienze di pagamento di milioni di aziende, indicano infatti che **nel 2017 si sono toccati record positivi sia per quanto riguarda il numero di titoli protestati, sia per quanto riguarda le abitudini di pagamento**. Sono state infatti protestate 19.466 imprese non individuali, 3.000 meno del 2016 (-13,1%): una cifra nettamente inferiore sia al picco raggiunto nel 2013 (43.000) sia al dato pre-crisi (29.000).

Quanto ai **pagamenti**, nel 2017 le imprese italiane hanno pagato più velocemente i propri fornitori: in media in **72,4 giorni**, in calo di 1,2 giorni rispetto al 2016 e di 11,4 rispetto al 2012, anno in cui la crisi aveva raggiunto il suo acme. Medaglia di bronzo alla Lombardia, che si piazza terza nella classifica delle regioni più virtuose: solo il 4,6% delle imprese ha saldato con grave ritardo, cioè oltre 60 giorni, contro una media nazionale del 6,8%.

I tempi in Italia si sono ridotti grazie a un calo dei ritardi medi – da 16 a 15,3 giorni, il minimo nella serie storica monitorata – e delle scadenze concordate, da 57,6 a 57,1 giorni. Migliora anche la puntualità, con **una quota maggiore di imprese che saldano le fatture nei tempi concordati** (dal 47,1% al 47,6%), mentre scendono quelle che accumulano ritardi superiori a due mesi. I miglioramenti sono diffusi alla maggior parte dei settori e delle aree del Paese ma i gap rimangono evidenti: i casi più critici, sia sul fronte dei gravi ritardi che dei protesti, si osservano nelle regioni meridionali. (Fonte

Cerved)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it